

Nella Valle dell'Orba sul confine ligure il piccolo comune di Molare

scritto da Patrizia Vulpes | 28 Novembre 2017



La possibilità di scaricare su questo portale le **nuove Linee guida** per la **conservazione** e il **recupero dell'architettura rurale** e il **paesaggio del Gal Borba**, ha motivato la scelta di presentare, anche con pochi cenni storici, i 58 comuni facenti parte di questo territorio. In questo articolo parliamo di **MOLARE** in provincia di **Alessandria**.

Nella **Valle dell'Orba** sul confine ligure si trova il piccolo comune di **Molare** che, dopo il dominio romano, è stato **feudo** degli **Aleramici** e dei **Marchesi del Bosco**. In epoca rinascimentale è passato sotto il **Ducato dei Gonzaga** e successivamente è stato annesso al **Regno sabauda**.

Tra le principali **emergenze** artistico ed architettoniche da segnalare abbiamo, anzitutto, la **Parrocchiale di Nostra Signora della Pieve** in **stile barocco** che custodisce al suo interno pregevoli pitture murali realizzate dai fratelli **Ivaldi** intorno al XIX secolo.

Di gusto neoclassico l'ottocentesco **Palazzo Tornielli** al cui interno sono conservati **affreschi** di **Ignazio Tosi** (oggi utilizzato come *location* per matrimoni, ricevimenti ed eventi).

Il **Castello Gaioli Boidi** poi **Chiabrera** risale al XVI secolo, ex **casa rurale** ha subito negli anni rivisitazioni ed ampliamenti con l'aggiunta di un nuovo giardino (e l'impianto di diverse essenze oggi secolari), dello scalone di ingresso, di una **citroniera** e di un salone di ricevimento. Al suo interno sono conservati affreschi di **Pietro Ivaldi** detto **il Muto** (che qui lavorò in concomitanza con la realizzazione delle decorazioni della Parrocchia). Le principali modifiche esterne risalgono, invece, alla seconda metà dell'Ottocento e riguardano la modifica delle **merlature** sommitali e la sopraelevazione delle **torri**, interventi che rievocano il filone del **restauro archeologico** di **Alfredo D'Andrade**.

Di particolare rilevanza è la **Pieve di Santa Maria di Campale** in stile **romanico** con un piccolo **campanile** a vela, ad una sola navata possiede pavimenti in cotto ed ospita ciò che rimane di affreschi del XV e XVI secolo tra i quali una **Madonna del Latte**.



PIEVE DI CAMPALE (a sinistra) Veduta d'insieme della facciata (a destra) Particolare dell'affresco absidale dopo il recente restauro (FONDI GAL).

In località [Madonna delle Rocche](#) sorge il santuario omonimo che è stato oggetto di un dettagliato articolo (al quale si rimanda).

Si segnala, infine, l'importanza della **Diga dello Zerbino** alta quasi 50 metri, nata come sbarramento del **torrente Orba** per alimentare una centrale idroelettrica durante gli anni Venti.

La diga è però famosa per essere stata scenario di una tragedia sul

lavoro: un disastroso crollo provocato dall'eccessiva pioggia portò alla morte di 111 persone, dopo questo tragico evento è diventata **monumento alla memoria** di coloro che sono morti e del fatto che a posteriori si giunse a conclusione dell'inidoneità del sito sul quale era stata costruita.